

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 375

Curia Generalizia - Roma

224 - - 52

Analetti ferrarensis - Ferrara 1958

Amoretti Carlo - Viaggio da Milano ai tre Turchi - Milano 1824 232 - - 41

condotta, ed avvantaggiò i suoi scolari nelle dottrina sue in modo che ne ridondò lode e vantaggio al collegio".

Il 10 IV 1797 " il nostro maestro di retorica P.D. Bart. Chiappa ha fatto nella nostra chiesa di S. Agostino il panegirico degli Angeli, il quale per la sodezza degli argomenti, per la fecondità dei concetti, e per la vivacità dei colori, e per la sentenziosa sua elocuzione trasse l'ammirazione di tutti".

Il 23 IV 1797 " nei sei giovedì di quaresima il P. Chiappa nella chiesa di S. Andrea recitò egli prediche morali di sana dottrina piene e della vera unzione con edificazione degli ecclesiastici e con piena soddisfazione del popolo".

Verso la fine dell'anno 1797...apostató a Milano, " dopo aver sostenuto pel corso di due anni in questo collegio con decoro la scuola di retorica. Il P. Prep. fu informato dallo stesso P. Chiappa che aveva deposto l'abito di Somasco". Rimase sacerdote di-

cesano. Nel 1802 fu autorizzato dal governo, rinunciando ad ogni pensione, a godere di un beneficio ecclesiastico

Arch. Stato Milano - Culto, p. mod. - 2917

Il Citt. sac. Bartolomeo Chiappa religioso somasco nativo di Crema

volendo approfittare del beneficio della legge 13 Vend. e successivo

proclama 7 Prim. a. VI, chiede la governativa placitazione, onde poter a termini della citata legge secolarizzarsi; ed a questo effetto unisce il recapito giustificante l'assegno ottenuto dal proprio

genitore di una corrispondente vitalizia consistente in L. 400 di Mil. all'anno; dichiarando con ciò di rinunciare a qualunque pretesa tanto verso la Congr. somasca, quanto verso la Nazione.

Disp. - E' facoltativo al petizionario il fare uso del beneficio che gli accorda la legge, e si ritiene il volontario suo disobbligato a qualunque concorso della Congr. e anche della Nazione a titolo di pensione.

10 IV 1802; allegato conforme Rollini

Fu maestro nel ginnasio di Castelleone. Continuò per anni l'esercizio delle predicazione, su diversi pulpiti della Lombar-

Brenna Ernestina - La letteratura educativa popolare italiana nel sec. XIX - Milano 1931

221 - 66

Grandel Ferrara - Immagini di Maria Teresa - in: Economia ecc. in Lombardia nell'età di S. Teresa - vol. 1 - pag. 15-26
64 - 44

dia e del veneto. L'anno 1834 si portò a Ferrara per recitarvi il quaresimale in quella cattedrale, ma ivi sorpreso da grave malattia morì l'11 febr. 1834

OPERE

- 1) Plutarco: la vita degli uomini illustri, recate in italiano dal Co. Pompei e da B. Chiappa, con aggiunta di altre vite e con note del commento di Dacier, voll. XII - Padova 1816-1818
- 2) Favole, di Bartolomeo Chiappa crs. - Padova 1795. Dedicate al nob. Sig. Francesco M. de Malvolti presidente della pubblica accademia di belle lettere ed arti di Conegliano.
- 3) Favole, di Bartolomeo Chiappa crs., nuovamente ridotte ed accresciute - Venezia, Palese 1800. Dedicate a Melchiorre Cesarotti
- 4) Mureto, precetti morali ai fanciulli; versione italiana dell'ab. Chiappa - Bergamo, Natali 1816
- 5) Canzone, in " Poesie per le faustissime nozze dell'Ecc. loro Gio. Pietro Grimani e Marina Donà " - Venezia, Palese 1798
- 6) Ode, in " Le solenni feste ad onore dei Santi Alessandro, Fermo e Rustico e Procolo tutelari di Bergamo " - Bergamo, Duci 1799
- 7) Un suo Sonetto si legge nell'Anno poetico.
- 8) Una sua favoletta cavata dall'enunciato libro della Favole si legge a pag. 160 dell'epistolario del Graziosi.
- 9) Nelle " Memorie per servire alla storia letteraria, anno 1798, sem. I, parte III, pag. 96, si legge: " Il P. Bartolomeo Chiappa continua a produrre epigrammi assai felici, e con quello stile rapido e venusto, che veramente a tal genere si conviene ".
- 10) Il Moschini (Storia letter. Veneveziana sec. XVIII; Venezia 1806; t.I p.g. 347) dice: " che in Trevigi colle stampe del Trento si pubblicò circa il 1795 in 8° un Saggio di versini di Orazio, che contiene 12 Odi del P.D. Bartolomeo Chiappa crs. "
- 11) Il Moschini (ibi, pag. 103) parlando di letterati cremaschi scrive: " se avesse continuato a vivere tra loro si

Hanz. 818

Bonfatti Rudolf - Studi manzoniani - Firenze 1933

Hanz. 816

Bonfatti Rudolf G. - Manzoni - Milano 1919

lusingavano i Padri della Congregazione di Somasca che un giorno avrebbero potuto avere un colto uomo in Bartolomeo Chiappa, nelle cui Favole in versi italiani con doppia e varia edizione uscite in luce non ebbe il pubblico che un troppo affrettato lavoro".

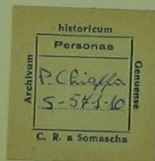
12) "Il Balzo della rucchiappa" *trattato del P. Chiappa Lettera ecc'le*
Giuseppe Taverna - Torino, Loescher 1887, pag. 113

Nei mesi di febbraio 1818 P. Chiappa si trasferì nel collegio Gallio di Como, come ricaviamo da una lettera di P. Casarotti al P. Paltrinieri in data 26 febbraio 1818 (A.S.P.S.G.P. Casarotti Ilario 40 - II lettere ms): "La nostra religiosa famiglia po da qualche settimana è temporaneamente cresciuta di un'altro degno individuo. E' questi il P. DON Bartolomeo Chiappa, che nel duomo di questa città con gran concorso di popolo, profitto delle anime, e soddisfazione di Mons; Vescovo da il ~~18~~ quaresimale, che recita da parecchi anni. Con onor suo, e vantaggio del prossimo lo recitò nel diomo di Cremona, lo recitò in Milano; e a Milano, cedendo a pre-murosi inviti, ritornerà l'anno venturo. Forse del 1820 andrà a Vienna, per dove a già qualche pratica, Di tutto questo io poi credo di gran convenienza informare la P.V. Rma, perché egli, tenendosi di lei suddito ss da lei fosse invitato per qualche pulpito di Roma dopo il venti e forse anche nel venti stesso, ubbidirebbe con gran piacere. E non le occulto, che gli farebbe giocondissima cosa mettersi in corrispondenza con V. Ema. Castel Leone nel cremoness, fuori della quaresima è il suo soggiorno".

0375

P. CHIAPPA BARTOLOMEO

(RACCOLTA P. FILIPPO ROSSI)



Biblioteca San Severino Marche - Raccolta
P. F. Rippe, Posi
P. D. Bartolomeo Chiappa C. R. S.

^{Chiarissimo} ^{il suo Compitelli}
Di questo ~~Padre~~ così scrive Mario Casarotti
~~voti~~ ~~del~~ Collegio Gallio di Como in
data 26. di Febbraio 1818. in una sua ine-
dita al Revmo Padre D. Ottavio Peltonieri
Proposto Generale de' ch. Regi. Somaschi a
Velletri: « La nostra religiosa Famiglia
« da qualche settimana è temporariamente
« cresciuta d'un altro degno individuo. E que-
« sti il P. D. Bartolomeo Chiappa, che nel
« Duomo di questa città con gran concorso
« di popolo, profittò delle anime, e soddi-
« spazione di Monsignor Vescovo fu il Qua-
« rismale, che recita da parecchi anni.
« Con onor suo e vantaggio del prossimo lo re-
« citò nel Duomo di Cremona, lo recitò in
« Milano; e a Milano, cedendo a premura
« si invitt, ritornerà l'anno venturo. For-
« se nel 1820. andrà a Vienna, per
« dove ha già qualche pratica. Di tut-
« to questo poi credo di gran convenienza
« informare la P. V. Roma, perché egli te-
« nendosi di Lei suddito, se da Lei fosse

(21)

Bartolomeo Chiappa C. R. S. Novemonte
te ridotte ed accresciute - Nella Stamperia
Paliese MDCCC. Eccone la Dedica:

Al Chiarissimo
Melchior Casarotti
Regio Professore

Bartolomeo Chiappa.

« L'augurio il più felice, ch'io possa pro-
« curare a questi topolegici miei, è di consacrarli
« ad un nome, quale è il vostro, venerato da tutta
« l'Europa, glorioso alla Repubblica delle Let-
« tere. Voi accogliendo il dono dell'Opera mia,
« vi mettete in diritto di proteggerla, e da voi pro-
« tetta e difesa, potrà con men dubbio destino com-
« parire di nuovo tra le mani di quelli, che già
« sotto altro aspetto la rivederemo. È vero ch'io
« non vi presento che fiori, che sebben nati tra
« i giardini Harlemesi non possono godere che
« la corta vita di un giorno; ma io non cerco
« di chiudere me stesso con Voi. Vi offero del-
« le favole, e Voi per tali accoglitole; ma
« non perciò mi lusingo, che se saprete obliarvi
« del dono, non vi dimenticherete sì facilmen-
« te del Donatore, che a Voi è legato col vin-
« colo il più doveroso di stima, e di gratitudine. »

Trascrivo la favola XCI. perchè n'altano i lettori una qualche idea
L'Asino e il Mulo.

Un certo Ciuccio di birraro umore
Et far si mise ai passaggi gran festa,
E con sua voce intono Et fea rumore,
Et l'aria assordando in quella parte o in questa.
E lo scherno comun l'asin cantava,
Da ognuno si maltrattò e si molestò,
Ma grato un Mulo adfin tal suon ritrova,
E cerca ancora d'imitarlo a prova.

Con pur ne suoi deliri
Et una sciocca mai non manca,
Un più sciocco che l'ammira:

Nella penultima pagina di questo Volumetto leggesi l'ap-
provazione che ne fece il P. D. Giuseppe Vigan Presi-
do Provinciale dei Chierici Regolari Somaschi nella Provincia
Veneta = Venetis ac Collegii S. Marci Saluti
anno mccc. xi. Feb. Mart.

Nell'ultima pagina trovasi il seguente

Aviso

«L'Autore sta ora compilando le Memorie Sto-
rico-Critiche de' più celebri Favolisti d'ogni Na-
zione, lavoro desiderato da molti, e fino ad ora intrap-
so da nessuno; ed egli appunto le annuncia agli amici,
onde anch'essi concorrano a prestargli que' lumi che
possono essere al suo soggetto meglio opportuni.»

P. Giuseppe - Maria Ciria Ch. R. S.

Il P. Ciria Maria Ciria di nobil famiglia
Cremonese entrò nel Collegio Clementino l'anno
1618. Professò l'istituto dei Somaschi ai 27. Genna-
ro del 1653. lasciando il nome di Carlo, che ave-
va al secolo. Il suo valore nelle Belle Lettere
il fecero giudicar degno di esser poco dopo destina-
to ad insegnarle nel Collegio stesso, ove aveva a-
vuta l'educazione. Qui si distinse singolarmente
nella poesia latina, ed erano molto riputati i
suoi componimenti. Nove suoi Epigrammi latini,
e due Odi nell'istessa lingua si veggono stampa-
te nell'Opera: Musaeum Historicum, et Physicum
Joannis Imperialis. Venetis 1640. Le dette poe-
sie sono in lode di celebri Letterati, di cui l'Impe-
riale parla in quell'Opera, tra' quali del Frisino,
del Tasso, del Vida, del Majoragio, del Guarino.
Furono perciò alcuni ristampati in quegli Auto-
ri, che scrisser le Vite di alcuni di essi, come
ho potuto vedere nelle Vite del Frisino, e del
Majoragio; come pure nell'Edizione fatta
da Scipione Maffei delle Opere del Frisino. Altri
suoi versi si leggono nel Tomo III. della Raccolta.

Biblioteca San Severino Marche - Raccolta
P. Filippo Rossi
P. D. Bartolomeo Chiappa C. R. S.

Di questo ^{ch. Somasco} ~~Padre~~ ^{1. no Contratti} così scrive Mario Casa-
rotti ~~et al.~~ dal Collegio Gallio di Como in
data 26. di febbrajo 1818. in una sua in-
dita al Revmo Padre D. Ottavio Peltrinieri
Preposito Generale de' ch. Reg. Somaschi a
Velletri: « La nostra religiosa famiglia
« da qualche settimana è temporariamente
« cresciuta d'un altro degno individuo. E que-
« sti il P. D. Bartolomeo Chiappa, che nel
« Duomo di questa città con gran concorso
« di popolo, profitta delle anime, e soddi-
« sfazione di Monsignor Vescovo fa il Qua-
« rismale, che recita da parecchi anni.
« Con onore suo e vantaggio del prossimo lo re-
« cito nel Duomo di Cremona, lo recito in
« Milano; e a Milano, cedendo a premura
« se invitato, ritornerà l'anno venturo. For-
« se nel 1820. andrà a Vienna, per
« dove ha già qualche pratica. Di tut-
« to questo poi credo di gran convenienza
« informare la P. V. Roma, perchè egli te-
« nendosi di Lei suddito, se da Lei fosse

« invitato per qualche pulpito di Roma do
« po il 20. e forse anche nel 20. stesso, ub
« bidibile con gran piacere. E non le
« occulto, che gli sarebbe giocondissima cosa
« metterli in corrispondenza con U. P. Keuma.
« Castel Leone nel Cremonese, fuori della
« Quarantina, è il suo saggio. »

« Il Chiappa stampò un volume di Favole
« tutte in verso italiano dedite da lui stesso
« a Melchiorre Cesarotti. »

Per dare un saggio del suo valore nella
poesia italiana, trascrivo il seguente
epigramma ~~scritto~~ dal Teore di classiche
poesie italiane ad uso della gioventù - Vol. I.
Milano, Casa editrice italiana di Maurizio Giu
gioni 1863. pag. 74.

Il cattivo pittore.

Di Betlemme, non si falla,
E dipinta qui la stalla.

Nella mancar di bello:

Ma... vi manca l'asinello.

Che il pittor non l'abbia fatto

Per non fare il suo ritratto?

« Il suddetto volume va sotto il titolo: Favole di

(21)

Bartolommeo Chiappa C. R. S. Nuovamen
te ridotte ed accresciute - Nella Stamperia
Palasa. MDCCC. Eccone la Dedica:

Al Chiarissimo
Melchior Cesarotti
Regio Professore

Bartolommeo Chiappa.

« L'augurio il più felice, ch'io possa pro
« curare a questi topolegimi, è di consacrarli
« ad un nome, quale è il vostro, venerato da tutta
« l'Europa, glorioso alla Repubblica delle Let
« tere. Voi accogliendo il dono dell'Opera mia,
« vi mettete in diritto di proteggerla, e da voi pro
« tetta e difesa, potrà con men dubbio destino com
« parire di nuovo tra le mani di quelli, che già
« sotto altro aspetto la conoscono. È vero ch'io
« non vi presento che fiori, che sebben nati tra
« i giardini Harlemesi non possono godere che
« la corta vita di un giorno; ma io non curo
« di chiudere me stesso con Voi. Vi offero del
« le Favole, e Voi per tali accogletele; ma
« non perciò mi lusingo, che se saprete obliarvi
« del dono, non vi dimenticherete sì facilmen
« te del donatore, che a Voi è legato col vin
« colo il più doveroso di stima, e di gratitudine. »

Trascrivo la Favola XC1. perché n'abbino i detti: una qualche idea
L'Asino e il Mulo.

Un certo Ciuccio di bizzarro umore
A far si mise al pasteggiar gran festa,
E con sua voce intorno si fea rumore,
L'avia associando in quella parte e in questa.
E lo scherzo comun l'Asin cantava,
Da ognuno si maltratta e si molestava,
Ma grato un Mulo apin tal suon ritrova,
E cerca ancora d'imitarlo a prova.

Con pur ne suoi deliri
Et una scicca mai non manca,
Un più sciocco che l'ammira.

Nella penultima pagina di questo volumetto leggesi l'esp-
rovazione che ne fece il P. D. Giuseppe Vignani Propri-
to Provinciale dei Chierici Regolari Somaschi nella Provincia
Veneta = Venetis ex Collegio S. Marini Sabulii
Anno MDCCC. XI. Xij. Mart.

Nell'ultima pagina trovasi il seguente

Avviso

«L'Autore sta ora compilando le Memorie Sto-
riche - Critiche de' più celebri Favolisti d'ogni Na-
zione, lavoro desiderato da molti, e fino ad ora intrap-
so da nessuno; ed egli appunto lo annuncia agli amici,
onde anch'essi concorrono a prestargli que' lumi che
possono essere al suo soggetto meglio opportuni.»

P. Giuseppe - Maria Ciria Ch. R. S.

N. S. Ciria Maria Ciria di nobil famiglia
Cremonese entrò nel Collegio Clementino l'anno
1618. Professo l'istituto de' Somaschi ai 23. Genna-
ro del 1633. lasciando il nome di Carlo, che ave-
va al secolo. Il suo valore nelle Belle Lettere
il fecero giudicar degno di essere poco dopo destina-
to ad insegnarle nel Collegio stesso, ove aveva a-
vuta l'educazione. Qui si distinse singolarmente
nella poesia latina, ed erano molto riputate i
suoi componimenti. Nove suoi Epigrammi latini,
e due Odi nell'istessa lingua si veggono stampa-
te nell'Opera: *Musaeum Historicum, et Physicum*
Joannis Imperialis. Venetis 1640. Le dette poe-
sie sono in lode di celebri Letterati, di cui l'Impe-
riale parla in quell'Opera, tra' quali del Frisino,
del Tasso, del Vida, del Majoragio, del Guanno.
Furono perciò alcuni ristampati in quegli Auto-
ri, che scrisser le Vite di alcuni di essi, come
ho potuto vedere nelle Vite del Frisino, e del
Majoragio; come pure nell'edizione fatta
da Scipione Maffei delle Opere del Frisino. Altri
suoi versi si leggono nel Tomo 111. della Raccolta: